



Domenica, 19 gennaio 2020 Numero 3 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**La Nota della Conferenza episcopale Emilia-Romagna, presieduta dal cardinale Zuppi, diffusa in vista delle prossime elezioni regionali di domenica 26 gennaio: un invito alla riflessione**

La Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna si è riunita lunedì scorso in assemblea a Bologna e durante i lavori presieduti dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Ceer e arcivescovo di Bologna, ha anche elaborato una Nota in vista delle prossime elezioni regionali in Emilia Romagna del 26 gennaio, di cui pubblichiamo il testo.

**L**e elezioni regionali, oltre alle contingenze storiche che attribuiscono ad esse loro significati politici nazionali, hanno un impatto importante per le nostre comunità cristiane, perché riguardano una porzione di Paese di cui viviamo le dinamiche economiche, sociali, amministrative. La nostra regione Emilia Romagna incrocia, inoltre, il territorio e la vita delle parrocchie di 14 diocesi, da Piacenza-Bobbio a Rimini. Questa vicinanza tra vita ecclesiale e vita civile, nella distinzione, ma anche nella collaborazione per il bene comune, per la legalità, per la giustizia, per la cura della nostra terra e per la tutela dei più deboli, motiva questo appello in occasione delle prossime elezioni regionali. Mentre invitiamo a esercitare il diritto di voto, primo gesto importante di responsabilità in ogni tornata elettorale, come Pastori delle Chiese dell'Emilia Romagna vogliamo richiamare alcuni aspetti utili per un discernimento sociale e per una scelta coerente. **L'Europa è casa nostra.** In fedeltà all'art. 117 della Costituzione, le Regioni sono chiamate «nelle materie di loro competenza» a partecipare alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea». La cura dell'Europa significa cura della nostra terra, delle possibilità di



L'Emilia Romagna vista dal satellite (foto European Space Agency)

## Regione, laboratorio della democrazia

valorizzare un patrimonio umano, culturale, ambientale, religioso e lo studio e l'esperienza dei nostri giovani universitari e lavoratori. Pensare di tutelare la Regione contro l'Europa è una tragica ingenuità e fonte di povertà. Al tempo stesso, non possiamo dimenticare lo spirito sorgivo dal quale è scaturito il desiderio di unità tra le diverse nazioni d'Europa all'indomani della Seconda guerra mondiale. Uomini come De Gasperi, Adenauer, Schuman profusero tutto il loro impegno nella costruzione di una «comunità di popoli liberi ed uguali» (Adenauer a Rad Ems, 14/9/1951), nella quale le specificità nazionali potessero armonizzarsi offrendo ciascuna il proprio peculiare contributo alla bellezza dell'insieme. **Attenzione ai poveri e pari opportunità.** L'art. 117 della Costituzione

ricorda che «le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive». Ogni forma di corporativismo, di esclusione sociale e dalla partecipazione attiva alla vita delle nostre città, ogni discriminazione di uomini e donne, italiani o immigrati, persone o famiglie, indebolisce il cammino e lo sviluppo regionale. La preoccupazione principale, anche nelle politiche regionali, non può che essere per le situazioni di povertà, disagio ed emarginazione, segnata per quanto riguarda la mancanza di precarietà del lavoro, continuando un impegno politico che in questi anni ha portato anche buoni frutti. Una particolare cura meritano i giovani, in un grave momento di

disorientamento pure per le loro famiglie. **Sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.** A orientare le funzioni amministrative regionali sono i principi della sussidiarietà, della differenziazione e della adeguatezza. Anche l'autonomia regionale non può dimenticare questi tre principi che valorizzano e «favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale», cioè l'azione della famiglia, di altre comunità e delle realtà del Terzo settore in una programmazione territoriale. Ogni forma di omologazione culturale che non risponde all'adeguatezza dei servizi e al rispetto delle realtà familiari e sociali rischia di essere una sovrastruttura che non serve al bene comune. A questo proposito la sinergia delle attività regionali con le istituzioni

ecclesiali (oratori, scuole paritarie, attività estive, consultori, centri di ascolto...), la concreta e costante valorizzazione dei corpi intermedi potranno aiutare ad affrontare «l'emergenza educativa». **Sviluppo, coesione e solidarietà: persona e comunità.** Con le proprie risorse la Regione opera per «promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale; per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona» (Art. 119 della Costituzione italiana). La cura degli aspetti economici deve essere accompagnata, soprattutto oggi, da una attenzione ai percorsi di integrazione, inclusione di famiglie e persone in difficoltà, mentre i nostri paesi dalla collina alla costa e le nostre città cambiano continuamente. **continua a pagina 4**

### La prima Giornata della Parola

**S**arà domenica prossima, 26 gennaio, la Prima Giornata della Parola di Dio. Istituita da papa Francesco con la Lettera apostolica «Aperuit illis» dello scorso settembre ha l'obiettivo di «ravvivare la responsabilità che i credenti hanno nella conoscenza della Sacra Scrittura». La Giornata ha anche un valore ecumenico cadendo sempre nella III Domenica del Tempo Ordinario dell'Anno liturgico, in prossimità della Giornata di dialogo tra Ebrei e cattolici e della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Nelle celebrazioni domenicali, magari accompagnate da gesti

particolarmente significativi, vuol essere l'occasione per evidenziare la centralità della Scrittura nella vita del cristiano e della Chiesa. «La Bibbia - scrive il Papa nel suo documento - non può essere solo patrimonio di alcuni e tanto meno una raccolta di libri per pochi privilegiati. Spesso, si verificano tendenze che cercano di monopolizzare il testo sacro relegandolo ad alcuni circoli o a gruppi prescelti. Non può essere così. La Bibbia è il libro del popolo del Signore che nel suo ascolto passa dalla dispersione e dalla divisione all'unità. La Parola di Dio unisce i credenti e li rende un solo popolo».

### Zuppi. La presa di possesso del titolo di Sant'Egidio

**I**l cardinale Zuppi ha preso possesso sabato scorso del titolo cardinalizio di Sant'Egidio. Ogni Cardinale è infatti titolare di una chiesa nella città di Roma, come segno ideale della sua stretta partecipazione al ministero del Vescovo di Roma, il Papa, successore dell'Apostolo Pietro. Papa Francesco, in questa occasione, ha elevato a titolo cardinalizio, la piccola Chiesa di Sant'Egidio in Trastevere e l'ha attribuita appunto al Cardinale Zuppi. Sant'Egidio infatti è un luogo speciale nella biografia del porporato,

perché in questa Chiesa sono iniziate nel 1968 le attività della comunità che ha preso il nome dal santo abate eremita, vissuto in Liguadoa nel VII a cui è intitolata la chiesetta. Una breve cerimonia, consistita fondamentalmente nella pubblica lettura della Bolla papale e nella redazione del verbale, un ideale ritorno a casa per il Cardinale, come ha affermato il fondatore della comunità Andrea Riccardi. Il Cardinale era accompagnato dai due vicari della diocesi e dal segretario generale. Dopo la cerimonia che ha avuto luogo nella chiesetta titolare,

l'Arcivescovo si è spostato nella vicina e decisamente più capiente basilica di Santa Maria in Trastevere dove ha presieduto la Santa Messa nella festa del Battesimo di Gesù. Proprio in questa Chiesa, Zuppi aveva svolto il ministero di parroco dal 2000 al 2010, oltre che di assistente generale della comunità: un figlio della Chiesa di Roma, sono parole del Cardinale, al quale il Papa ha dato la gioia di legarsi di nuovo a un luogo significativo e pieno di grazia personale. Sant'Egidio è una chiesa «dalle porte sempre aperte - ha rimarcato il cardinale

- dove si respira un clima familiare e dove tutti vengono accolti e aiutati nella preghiera». Nell'omelia, che è riportata integralmente sul sito della diocesi, il cardinale ha ricordato i cieli aperti sopra Cristo battezzato nel Giordano. «L'aprirsi dei cieli è segno della fine dei tempi dell'ira. Oggi i cieli sono chiusi, troppo chiusi, in tante parti del mondo, ha rimarcato il Cardinale. Tornano i tempi dell'ira e della guerra. Oggi si alza la nostra preghiera di pace al Signore, "luce delle nazioni" affinché si aprano i cieli di pace». (A.C.)



Un momento della cerimonia

### indioresi

a pagina 2

**Pastorale familiare, incontro operatori**

a pagina 5

**"Tre giorni" invernale confronto fra i preti**

a pagina 5

**L'arte invade le strade cittadine**

conversione missionaria

### Apostoli: pastori o pescatori?

«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini» (Mt 4, 19) aveva detto Gesù alle due coppie di fratelli che aveva visto camminando lungo il mare di Galilea mentre gettavano le reti in mare, «erano infatti pescatori diversi. Pescatori sono coloro che tutte le sere prendono il largo per andare a gettare le reti; vanno con la barca vuota sperando di tornare pieni. E ogni mattina la vuotano per potere riprendere a pescare. I pastori, invece, devono custodire il gregge, tenendolo unito e proteggendolo dall'assalto dei lupi; ogni sera lo riportano nel fienile verificando che non manchi nessuna pecora e avendo cura di tutte. Vecchio e Nuovo Testamento cantano le prerogative dell'unico Pastore Buono che nulla fa mancare al suo gregge, che lascia le noventanove pecore per andare alla ricerca dell'una, che dà la vita per le sue pecore. Non a caso l'attività della Chiesa è chiamata "pastorale", perché si prefigge prevalentemente di far crescere il gregge dei fedeli e di custodirlo dai tanti pericoli che lo minacciano. Certo non manca la dimensione missionaria, di chi prende il largo, affrontando anche il rischio del vento contrario e delle onde alte, per gettare le reti del Vangelo e raccogliere ogni genere di pesci. Non sono io a dirlo: siamo stati molto pastori e poco pescatori. È tempo di invertire la proporzione».

Stefano Ottani

### I valori in gioco nell'appello dei vescovi Ceer

DI ALESSANDRO RONDONI

**P**er orientarsi in questo delicato momento in vista delle elezioni regionali è utile confrontarsi con quanto espresso nella nota dei Vescovi dell'Emilia Romagna che si può trovare su questo numero di Bologna Sette e su [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it). Non ci può essere confusione: la Chiesa non si schiera per nessun partito ma esprime liberamente la propria riflessione con un contributo di temi e valori fondamentali, in gioco anche oggi. Per aiutare ad una libera espressione di scelta. E di partecipazione. Non scordata, ma proprio in Emilia Romagna alle scorse regionali 2014 votò solo il 37,71% e quindi ben oltre il 60% non si recò alle urne. Andare a votare è un esercizio di responsabilità cui tutti i Vescovi della Ceer, guidati dal cardinale Zuppi, fanno appello. Senza un'indicazione di voto. Le letture riduttive e le interpretazioni partitiche, dettate da una campagna elettorale dall'esito incerto, in cui le strumentalizzazioni non mancano, sono fuorvianti e pretestuose. Si esprime invece vicinanza tra vita ecclesiale e vita civile, nella distinzione ma anche nella collaborazione per il bene comune. L'appello per la legalità, la giustizia, la cura della nostra terra e la tutela dei più deboli, non può essere scambiato per un manifesto elettorale di parte ma è un elemento per la pacifica con la P mauscola. Così pure i richiami alla Costituzione, all'Europa come la nostra casa, alla valorizzazione del patrimonio umano, culturale, ambientale e religioso, alla tutela della vita dal suo concepimento alla morte naturale. Vanno rimossi gli ostacoli che impediscono la piena parità di accesso alla vita sociale e culturale, alle cariche elettive, evitando ogni forma di esclusione e discriminazione. Giovani e famiglie vivono tempi di precariato, chi governa la Regione dovrà sempre più concretizzare i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza con azioni che aiutino la programmazione, senza alcuna omologazione culturale. A ciò concorrono le energie espresse dai corpi intermedi. Per affrontare l'emergenza educativa e per un nuovo welfare andranno promosse collaborazioni con il ricco panorama di presenze sociali, che pure la realtà ecclesiale esprime con oratori, scuole paritarie, attività estive, consultori, centri di ascolto... Lo sviluppo, la coesione e la solidarietà sociale sono da realizzare con percorsi di integrazione, inclusione, per studenti, lavoratori, immigrati senza penalizzare l'accesso alla casa, alla scuola, alla sanità. Questo appello alle coscienze non può, quindi, essere scambiato per ingegneria o posizione di parte, come si è affermato in alcuni titoli e articoli di giornale. È un contributo all'impegno politico per la promozione di una società più giusta e dei valori della fraternità, della libertà, dell'uguaglianza e della democrazia.

## Nel pomeriggio al seminario arcivescovile il Convegno per gli operatori di pastorale familiare

Organizzato dall'arcidiocesi di Bologna e dall'Ufficio preposto, l'incontro dal titolo «Sono io che ti parlo» vedrà anche la partecipazione del cardinale Matteo Zuppi



Foto di gruppo all'ultimo ritiro dell'Ufficio Famiglia a Fognano

### il programma

#### Chiusura con i Vespri

Il convegno per gli operatori della Pastorale familiare dal titolo «Sono io che parlo con te», rifletterà sulla Pastorale familiare: accoglienza, annuncio e stili di vita. Alle 14.45 di oggi è previsto il ritrovo nella sede del Seminario arcivescovile (piazza Bacchelli, 4), cui farà seguito il saluto e la preghiera iniziale. Primo ad intervenire sarà il cardinale Matteo Zuppi, seguito da fra Marco Vianelli - direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia - insieme con una coppia di sposi membri del medesimo Ufficio, Gabriella e Pierluigi Proietti. Dalle 17 è previsto il confronto con i referenti dell'Ufficio Nazionale, mentre saranno i Vespri delle 18.30 a chiudere la giornata. «Il progetto di questa convocazione nasce dallo scambio di idee intercorso fra il cardinale Zuppi e i membri dell'equipe dell'Ufficio di Pastorale familiare, nel quale è emerso il desiderio di incontrare tutti gli operatori della Pastorale familiare per manifestare gratitudine per il loro grande impegno e per fornire stimoli ed indicazioni per la progettazione dei percorsi rivolti ai fidanzati, alle coppie di sposi e a tutte le famiglie, in qualsiasi condizione di vita si trovino», spiega don Gabriele Davalli, direttore dell'Ufficio per la pastorale della Famiglia diocesano. «Il titolo del Convegno richiama, evidentemente, il brano evangelico che sta guidando le varie tappe dell'anno pastorale in corso. Con le parole "Sono io che parlo con te", Gesù risponde alla Samaritana e ci fa intuire come il Signore desidera instaurare una relazione vera ed autentica fra un "io" e un "tu" che - conclude - si mettono in dialogo rivelando l'identità e il cuore di Gesù».

DI MARCO PEDERZOLI

«Nella società attuale, postmoderna, è importante anche per noi della Pastorale familiare abbandonare l'ansia del "proselitismo" e maturare una attitudine di apertura, di non giudizio o pregiudizio, e di individuare modalità, linguaggi e approcci capaci di raggiungere e parlare al cuore di questa generazione». Così si esprimono Gabriella e Pierluigi Proietti, dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della famiglia, fra i relatori del Convegno «Sono io che ti parlo». L'appuntamento è per le 15 di oggi al Seminario arcivescovile e, dopo l'intervento del cardinale Matteo Zuppi, saranno proprio i coniugi Proietti a prendere la parola subito dopo fra Marco Vianelli che presiede l'Ufficio nazionale per la Pastorale della famiglia. «Nella nostra esperienza di pastorale familiare abbiamo visto che l'essere sposati sacramentalmente oppure l'essere inseriti in movimenti o cammini di fede, non sono oggi garanzia assoluta del buon andamento delle relazioni familiari. Anche per i cristiani è necessaria una ri-alfabetizzazione antropologica secondo il progetto di Dio, profondamente

# «Così sosteniamo le coppie in crisi»

incarnata nella realtà di vita sociale, personale, coniugale e familiare di questo tempo - osservano i Proietti, da tempo impegnati nell'accompagnamento delle coppie in difficoltà ->. Al primo punto del «viaggio» che intraprendono, insieme alle coppie in difficoltà, coloro i quali si accostano ad esse c'è proprio la formazione di una relazione autentica. «Ad esempio ascoltando, accogliendo senza giudicare e rassicurandoli sul fatto che ciò che stanno vivendo fa parte del "lavoro artigianale" che la vita di coppia e di famiglia richiedono - commentano i coniugi Proietti -. Un approccio che

inevitabilmente varia a seconda che si abbia a che fare con persone credenti, con le quali è possibile portare avanti anche un discorso sul piano psicologico e teologico/spirituale; oppure non credenti, coi quali parlare un linguaggio che arrivi al cuore, che sia riconoscibile come vero, non tanto teologico quanto esperienziale, relazionale». Individuare strade di miglioramento della relazione di coppia sarà, poi, un'ulteriore passo da compiersi. «Una volta creato un legame di fiducia tra sposi e accompagnatori, è necessario condurre gradualmente entrambi a coniugi a divenire consapevoli

dei propri comportamenti che influenzano negativamente il rapporto. E' altresì necessario incoraggiare i coniugi a dirsi con sincerità, all'interno dell'ambiente protetto dell'accompagnamento, tutto quello che li fa soffrire reciprocamente e che non si sono mai detti o che si sono detti male, per difendersi - suggeriscono Gabriella e Pierluigi Proietti -. Aiutare le persone e le coppie a entrare in una attitudine di auto-osservazione è fondamentale, come riconoscere e trasformare le proprie abitudini relazionali, rafforzando progressivamente i comportamenti

facilitanti, positivi e costruttivi e abbandonando quelli ostativi e distruttivi». E' proprio la misericordia ad essere il collante fondamentale che deve unire chi si accosta alla coppia in difficoltà alla stessa, facendo uso di un atteggiamento che non sia accusatorio ma - al tempo stesso - non sia compiacente. «Quando le persone sono molto confuse e disorientate ma sono state accompagnate a vedere realisticamente gli esiti e le conseguenze di comportamenti eventualmente distruttivi messi da loro in atto, cercano e desiderano una luce che illumini loro la via da prendere nelle scelte quotidiane - spiegano i coniugi Proietti -. Richiamarsi costantemente alla Verità del matrimonio e al "Vangelo del matrimonio", riflettendo insieme su atti e comportamenti che ostacolano il realizzarsi di questa pienezza significa non fare sconti sulla verità delle persone, ma rispecchiare con parresia la realtà limitata con cui ciascuno di noi finisce chi gli sta accanto, in primis coniuge e figli. E' necessario mantenersi sempre umili e radicati alla realtà della nostra fragilità creaturale - concludono i coniugi Pierluigi e Gabriella Proietti -: non siamo solo feriti ma anche feritori».

## Pellegrinaggi, ritiri, feste e percorsi Gli appuntamenti dell'anno pastorale

DI FRANCESCA MOZZI

Sono tanti gli appuntamenti organizzati dall'Ufficio diocesano per la pastorale familiare che si susseguiranno nei prossimi mesi. Sabato 1 febbraio è in programma il tradizionale pellegrinaggio per la vita. «La vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprire le porte. Così la vita nel tempo e segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati - scrivono i vescovi nel loro messaggio per la 42ª Giornata della vita ->. I partecipanti si incontreranno alle 15 al Meloncello e raggiungeranno la Basilica della Beata Vergine di San Luca recitando il Rosario. Alle 16 il cardinale Zuppi presiederà la celebrazione della Messa. Martedì 28 gennaio inizierà un percorso di educazione all'affettività rivolto ai giovani tra i 15 e i 25 anni. Si tratta di un itinerario per guidare i giovani nel cammino della conoscenza della propria identità e delle relazioni con se stessi e con l'altro. Gli incontri (28 gennaio, 4-11-18 febbraio) si svolgeranno nella parrocchia di San Bartolomeo di Bondanello (Piazza Amendola, 1) a

Castel Maggiore. Iscrizioni aperte fino al 21 gennaio (famiglia@chiesadibologna.it). «Love in progress» è un percorso rivolto alle giovani coppie, tra i 18 e i 28 anni, non prossime al matrimonio. Giovani sposi e un sacerdote aiuteranno i fidanzati a vivere un tempo di dialogo e confronto (2 febbraio, 23 febbraio, 22 e 29 marzo, 26 aprile, 24 maggio, alle 17, nella parrocchia di Baricella, piazza Carducci, 7. (info: loveinprogress.bologna@gm ail.com - Facebook Love in progress Bologna). Il 14 febbraio, in occasione della festa di San Valentino, si svolgerà l'affidamento e la benedizione degli innamorati. Il 12 febbraio, invece, è previsto un momento di dialogo e riflessione per coppie under 40 (info su www.chiesadibologna.it/famiglia). Il 23 febbraio inizierà un percorso, rivolto alle coppie di sposi, organizzato in collaborazione con l'Associazione «Sale e lievito», nato dal desiderio di rimotivare e sostenere la vita coniugale. I tre incontri (23 febbraio, 8 e 22 marzo) si svolgeranno nella parrocchia di San Michele Arcangelo di Argelato (via don Minzoni, 2). Nel pomeriggio di domenica 29 marzo è in programma il pellegrinaggio dei fidanzati a San Luca. Il 19 aprile si svolgerà l'apertura dell'anno della famiglia del

vicariato di Galliera. Continuiamo, inoltre, gli incontri diocesani rivolti a separati, divorziati e risposati. «La Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta». Questo il passo di «Amoris Laetitia» che ispira gli incontri. Prossimi appuntamenti: 11 febbraio (parrocchia di San Lazzaro), 10 marzo (parrocchia di San Francesco) e 14 aprile (parrocchia di San Lazzaro). Per informazioni: don Maurizio Mattarelli (tel. 051/63.45.431 donmazzurimattarelli@gmail.com) e Elisabetta Carlino (tel. 349/57.63.099 elisabetta.carlino@gmail.com). Dal 4 all'8 febbraio si svolgerà il corso sul Discernimento pastorale in «Evangelii Gaudium» e «Amoris Laetitia», organizzato dal Centro di spiritualità dei gesuiti di Villa San Giuseppe (via di San Luca, 24). Il percorso approfondirà il tema del discernimento spirituale e pastorale con momenti di preghiera, studio e condivisione dell'esperienza (per informazioni: p. Pino Piva - piva.g@gesuiti.it).



A sinistra l'arcivescovo consegna a Daniela e Alessandro Tartari l'icona-testimone del cammino diocesano della pastorale familiare nei vicariati. Sopra la Messa in suffragio di monsignor Gianfranco Fregoli lo scorso novembre al Corpus Domini

## Il vicariato di Galliera in prima linea

DI DANIELA E ALESSANDRO TARTARI

In una sera dell'estate 2019 nella parrocchia di San Giorgio di Piano è iniziato il cammino della nuova Commissione vicariale famiglia, formata dall'equipe dell'Ufficio famiglia della diocesi di Bologna, dai presbiteri e dai laici del Vicariato di Galliera. La commissione è nata con l'intento di camminare insieme nel prossimo biennio, mettendo in primo piano la famiglia con tutte le sue peculiarità, risorse e difficoltà. Un cammino che avrà come prima tappa il 19 aprile con l'apertura dell'Anno della famiglia a San Pietro in Casale e come punto d'arrivo l'11 aprile 2021, festa diocesana della famiglia nella Parrocchia di San Giorgio di Piano. Dopo un primo momento di conoscenza e di valorizzazione delle varie realtà legate alla pastorale familiare presenti nel

Vicariato di Galliera, si è focalizzata l'attenzione su alcuni aspetti: bisogno di condividere le iniziative rivolte alle famiglie con figli che frequentano la scuola materna parrocchiale e ciò che ogni comunità parrocchiale prevede nell'ambito della catechesi 0/6 anni; accompagnamento delle coppie che hanno frequentato i corsi prematrimoniali anche dopo le nozze; valorizzazione delle case/comunità di accoglienza del territorio; promozione delle iniziative del Servizio accoglienza alla vita del Vicariato; sostegno alle coppie che vivono momenti di crisi e difficoltà, pubblicazione delle iniziative di sostegno presenti in diocesi. Ad oggi sono state realizzate alcune iniziative, quali la Giornata di spiritualità il 13 ottobre scorso a Minerbio, un'occasione di scambio e condivisione curata dai coniugi Ferron di Poggio Renatico e da Lisa Matti

dell'Ufficio famiglia; percorso «Love in progress» iniziato il 27 ottobre scorso a Baricella rivolto a giovani coppie di fidanzati; ritiro a Fognano del novembre scorso, un momento di condivisione spirituale aperto agli sposi, alle persone separate, divorziate, risposate e a ragazze omosessuali. Altre iniziative sono in programma: percorso di tre incontri per le coppie per rimotivare e sostenere la vita coniugale, curato dall'Associazione «Sale e lievito» nella parrocchia di Argelato, le domeniche pomeriggio del 23 febbraio, 8 e 22 marzo 2020; Giornata di spiritualità ad Altedo l'11 ottobre 2020. Le sfide che la famiglia ogni giorno affronta sono tante e impegnative. Buona strada, Commissione, con «la dinamica della comunione che sostiene e valorizza tutte le realtà ecclesiali perché crescano nella generosità e nella missiонерità - come il nostro cardinale ci invita a vivere ->».

# Dom Bento e i monaci brasiliani lasciano S. Stefano: «Grazie Bologna»



La basilica di Santo Stefano

«Grazie Bologna. E scusa». Dom Bento Albertin parte con nostalgia e serenità. «È la felicità di Dio, la gioia della sua volontà. Ho 31 anni di monastero e 50 di vita. Ogni giorno sono più felice perché percorro la mia vocazione. La nostra porta è sempre aperta. Usciremo con gratitudine. Per il Cardinale, la diocesi, il clero, il popolo di Bologna. Per l'accoglienza ricevuta fin dall'inizio. Con un augurio di felicità e buon lavoro ai fratelli francescani». E le scuse? «Per qualsiasi cosa. Un altro modo di dire grazie». Lui, il priore, bionomo veneto, e i 14 suoi monaci benedettini venuti dal Brasile lasciano dopo sei anni la Basilica di Santo Stefano: il

28 gennaio saranno sostituiti da quattro francescani bolognesi (ne parleremo domenica prossima). Non è un addio a Bologna: tre o quattro monaci resteranno alla chiesa di Santa Maria della Vita, a portare la loro cultura, l'«ora et labora», nel sovrintendere al Compianto di Nicolò dell'Arca, al Transito della Vergine di Alfonso Lombardi. Una riorganizzazione chiesta dal cardinale Zuppi nel riassetto generale della diocesi. Divisione del lavoro? «La Chiesa è persona», dice Dom Bento - il lavoro è sempre sacro qualsiasi cosa si faccia. La norma dei francescani è la missione. La vita monastica è diversa. Per me Bologna è Santo Stefano. Il nostro

carisma è l'accoglienza dei pellegrini. La storia di tutti torna sempre alla Chiesa. E il monastero è nel cielo». Da qualche giorno i due ordini convivono per addentrarsi, insieme nelle Sette Chiese, nella storia e nelle possibilità. Fra missionariato quotidiano in centro, pietre antiche,



Dom Bento Albertin

spiritualità, turisti e fedeli. Dom Bento e molti confratelli andranno a Barbana, su un'isola di fronte a Grado. «Il monastero finora era affidato ai francescani. È grande, bellissimo, ci sarà tanto da fare. I pellegrini arrivano da Grado, dalla Slovenia, dall'Austria. Diciamo che tornò nelle Venezia dei miei avi. È molto coinvolgente». Rimpianti? «Nostalgia certo. Come si fa a non averla per una bella amicizia? Mai un problema. Ce la portiamo dietro con tenerezza. Orgoglio? «Vede la chiesa alle otto di mattina? C'è già gente. Ed è così tutto il giorno, sempre. Il nostro monastero benedettino è fra i più fiorenti in Italia. Ad essere sinceri qui in 15 stavamo

stretti... Anche se c'è tanto da fare: accogliere, studiare, organizzare. L'idea iniziale era avere due case, una a Bologna, una a Grado. Poi abbiamo diviso la comunità». La spiritualità del Brasile e quella di Bologna? «Sono priore dal 2000. In Brasile il popolo è molto legato alla spiritualità. Le vocazioni sono alte. Adesso c'è una forte crescita degli Evangelici... Bologna? Mi ha incantato il rapporto con la Madonna di San Luca. E fra Santo Stefano e il Brasile si è creato un rapporto particolare: il console di Milano veniva spesso». Cosa dice come saluto ai bolognesi? «Venitici a trovare in Santa Maria della Vita. Grazie».

Marco Marozzi

L'agenzia di viaggi di via del Monte vuole confermare quest'anno i buoni risultati del 2019: oltre 10mila persone accompagnate

## Petroniana, al servizio di turisti e pellegrini



Un folto gruppo di pellegrini bolognesi a Lourdes

DI CHIARA UNGUENDOU

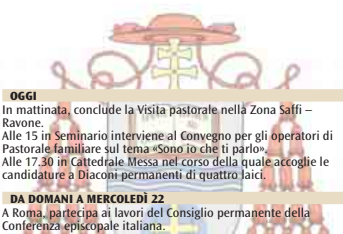
Una sedia vuota, in attesa, e poi un lungo applauso ha salutato Silvia Romano la volontaria che opera per Africa Milele Onlus, rapita ormai 13 mesi fa in Kenia: «Per Silvia, il suo biglietto di ritorno è sempre prenotato». Così Andrea Babbi, presidente di Petroniana Viaggi ha concluso l'incontro di presentazione delle attività 2020 dell'Agenzia strettamente legata alla diocesi. «Silvia, e gli amici di Africa Milele, viaggiano col nostro servizio di Biglietteria umanitaria - spiega Babbi - così come tante altre opere missionarie e di volontariato bolognesi e italiane. Ad esempio, le due Organizzazioni non

governative Cospes e «Volunteer in the World», che collaborano con noi a progetti di viaggi solidali e turismo etico nel mondo». «Un'agenzia di viaggi è ovviamente sempre "in uscita" - sottolinea Babbi - ma per noi la provocazione della nostra origine (siamo stati fondati 30 anni fa dal cardinale Giacomo Biffi) ci fa essere ancor più "in uscita", poiché cerchiamo, ovunque è possibile, di incontrare e valorizzare le esperienze missionarie e di volontariato, e questo in ogni viaggio culturale o religioso che organizziamo». I progetti di Petroniana Viaggi per il 2020 appena iniziato sono ambiziosi: «Quest'anno organizziamo molti grandi viaggi, andando a "coprire" tutti i

continenti - spiega il presidente -. Andremo in Danalia (Etiopia), Birmania, Texas e New Messico, Oman, Giappone, Paraguay e Australia, e ovviamente l'Europa e l'Italia. Oltre 150 proposte diverse, che possono essere consultate sul sito [www.petronianaviaggi.it](http://www.petronianaviaggi.it) sempre aggiornato». Per quanto riguarda i pellegrinaggi, «per il 2020 confermiamo i grandi pellegrinaggi classici: ovviamente Terra Santa e poi Lourdes, Fatima, eccetera. In media ogni anno accompagniamo oltre 10.000 persone in Italia e nel mondo». Positivo il bilancio del 2019: «Il treno speciale del 5 ottobre scorso, che accompagnava monsignor Zuppi a Roma dove sarebbe divenuto Cardinale è stato ovviamente il pellegrinaggio più

importante - dice Babbi - e il 2020 è già zeppo di appuntamenti. Tra l'altro, saremo impegnati per il pellegrinaggio diocesano di Reggio Emilia guidato dal vescovo Massimo Camisasca. Insomma, intendiamo essere un'agenzia al servizio del viaggiatore, un'agenzia per le parrocchie, i gruppi, i movimenti, le famiglie, per le loro vacanze e viaggi esperienziali». Anche l'assessore comunale al Turismo Matteo Lepore incoraggia la Petroniana per l'attività di Incoming che sta già facendo verso Bologna e la Regione, in particolare per la promozione dei cammini di fede sulle antiche vie dei pellegrini: Mater Dei, Roma, la via degli Dei, la Via di Sant'Antonio. E poi don Massimo Vacchetti, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero, che illustra i pellegrinaggi che curerà come, appunto, Ufficio diocesano: «Andremo a Megjurgorje in pullman in aprile - spiega - ed in aereo charter ad ottobre. Dopo l'apertura verso quel luogo e ciò che vi avviene di Papa Francesco, questo costituisce una prima storica adesione ufficiale dell'Ufficio diocesano Pellegrinaggi: Ci andremo consapevoli che è la Chiesa ad indicarci la strada». «E ancora - prosegue - Lourdes sempre con aereo speciale e pullman in aprile; mentre a marzo andremo Dovadola sui luoghi di Benedetta Bianca Porro, beatificata da Papa Francesco in settembre. Infine il Congresso eucaristico mondiale di Budapest che si terrà in settembre e a cui parteciperemo coi giovani di tutta Italia».

### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO



- OGGI**  
In mattinata, conclude la Visita pastorale nella Zona Saffi - Ravone.  
Alle 15 in Seminario interviene al Convegno per gli operatori di Pastorale familiare sul tema «Sono io che ti parlo».  
Alle 17.30 in Cattedrale Messa nel corso della quale accoglie le candidature a Diaconi permanenti di quattro laici.
- DA DOMANI A MERCOLEDÌ 22**  
A Roma, partecipa ai lavori del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana.
- VENERDÌ 24**  
Alle 15 all'Aula Prodi dell'Università tiene un'«lettura» sul tema «Le periferie dell'anima», nell'ambito della Presentazione del quinto «Rapporto sulle città».  
Alle 20.30 nella parrocchia di San Pietro di Cento incontro per le coppie sul tema «In principio è l'amore».
- SABATO 25**  
Alle 15.30 in Seminario guida la preghiera nel corso dell'Incontro delle Medie.  
Alle 18 nella basilica di San Paolo Maggiore presiede il Vesprio eucumenico a conclusione della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani.
- DOMENICA 26**  
Alle 12 nella basilica di Santo Stefano Messa di congedo dai Benedettini brasiliani.  
Alle 15 a Oliveto Messa per la riapertura della chiesa dopo i restauri.  
Alle 17.30 in Cattedrale, in occasione della Domenica della Parola Messa e istituzione di sei nuovi Lettori.



### Veritatis

#### «Scienza e fede», iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni al secondo semestre del Master e del Diploma in Scienza e Fede per l'anno accademico 2019-2020. Termine ultimo per l'invio delle domande: 11 febbraio, mentre le lezioni inizieranno il 18 febbraio. Per informazioni e iscrizioni: Ivs, via Riva di Reno 57, tel. 0516566239 oppure e-mail [veritatis.master@chiesadibologna.it](mailto:veritatis.master@chiesadibologna.it) Organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum insieme all'Istituto Veritatis Splendor, il master e il diploma si rivolgono a chi desidera sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra scienza e fede. Le lezioni che si svolgono il martedì pomeriggio (ore 15.30-18.40), si tengono a Roma, ma l'Ivs, trasmettendole in videoconferenza in tempo reale, diventa sede a distanza dell'Ateneo pontificio, secondo una modalità interattiva. (F.G.S.)

## Zuppi conclude oggi la visita alla Zona Saffi-Ravone

Oggi la Messa conclusiva alle 10 nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo. La celebrazione sarà trasmessa in streaming anche nel vicino cinema Orione. Al termine della celebrazione sarà servito un aperitivo, preparato dagli allievi del Fomal, ente di formazione che ha la sua sede nel territorio della Zona pastorale. La celebrazione, presieduta dall'Arcivescovo sarà il momento conclusivo di quattro giornate dense di incontri e confronti. Tra giovedì e ieri il Cardinale ha potuto conoscere tante delle realtà e delle persone che animano le quattro parrocchie della Zona pastorale: San Paolo di Ravone, San Giuseppe

DI FRANCESCA MOZZI

Si conclude oggi la Visita del cardinale Matteo Zuppi alla Zona pastorale Saffi-Ravone. La visita culminerà con la Messa che sarà celebrata stamattina alle 10 nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo. La celebrazione sarà trasmessa in streaming anche nel vicino cinema Orione. Al termine della celebrazione sarà servito un aperitivo, preparato dagli allievi del Fomal, ente di formazione che ha la sua sede nel territorio della Zona pastorale. La celebrazione, presieduta dall'Arcivescovo sarà il momento conclusivo di quattro giornate dense di incontri e confronti. Tra giovedì e ieri il Cardinale ha potuto conoscere tante delle realtà e delle persone che animano le quattro parrocchie della Zona pastorale: San Paolo di Ravone, San Giuseppe

Cottolengo, Maria Regina Mundi e Santa Maria delle Grazie. La visita è iniziata giovedì pomeriggio, quando il Cardinale ha incontrato il mondo della scuola, facendo tappa nelle scuole Maestre Pie, Sant'Anna, «Maria Ausiliatrice» e San Giovanni Bosco». All'incontro, in un clima allegro e familiare, con gli alunni dei tre istituti paritari è seguito quello con gli insegnanti, a cui hanno partecipato anche numerosi docenti della scuola pubblica. La prima giornata di Visita è terminata con la presentazione della Zona pastorale nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove è stato fatto il punto su quanto vissuto finora dalla Zona e si è parlato a lungo anche delle prospettive future. La giornata di venerdì, iniziata con la Messa e la preghiera delle Lodi a San Giuseppe Cottolengo, è proseguita con l'incontro insieme ai sacerdoti e diaconi. Nel pomeriggio,

l'Arcivescovo ha visitato l'Ospedale Maggiore e incontrato i volontari e gli ospiti delle Caritas della Zona pastorale, con cui ha anche cenato e pregato il Vespro. Infine, in tanti hanno partecipato alla Lectio Divina nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo. Intensa di incontri e momenti comunitari anche la giornata di ieri. In mattinata il Cardinale ha incontrato gli anziani al Centro diurno di via Bovi Campeggi e i residenti del «Condominio partecipato». Ha pranzato con le famiglie e dedicato il pomeriggio all'incontro e al confronto con bambini, ragazzi e giovani. Questi ultimi sono stati anche i protagonisti di una partecipata Veglia nella chiesa di San Paolo di Ravone. L'intera Visita è stata accompagnata da un clima di reciproco ascolto e dal desiderio di rispondere alla «bellissima sfida di annunciare il Vangelo».



Un momento della visita

Le parrocchie interessate: San Paolo di Ravone, San Giuseppe Cottolengo, Maria Regina Mundi e S. Maria delle Grazie

Un resoconto ampio del tradizionale incontro del presbiterio bolognese, quest'anno radunatosi ad Assisi per riflettere sull'episodio evangelico dell'incontro fra Gesù e la donna samaritana al pozzo di Sicàr, che accompagna l'attuale anno di attività pastorali



Un momento della «Tre Giorni» invernale, tenutasi dal 7 al 10 gennaio scorso ad Assisi

gli interventi

**Pastorale e genitorialità: così si rinnova la presenza della Chiesa**



# Tre Giorni invernale «Una sete da placare»

DI MARCO PEDERZOLI

Si è conclusa lo scorso venerdì 10 gennaio l'ormai tradizionale appuntamento del clero bolognese con la Tre Giorni invernale, alla quale hanno preso parte un centinaio di presbiteri dell'arcidiocesi. Con loro, ancora una volta, l'arcivescovo Matteo Zuppi che anche quest'anno non ha mancato di accompagnare il suo clero radunatosi ad Assisi. Il momento di preghiera, fraternità e riflessione è stato organizzato dalla Commissione per la formazione permanente e grazie al coordinamento di don Pietro Giuseppe Scotti, Vicario episcopale per l'evangelizzazione, e don Luciano Luppi. Proprio a quest'ultimo abbiamo chiesto un parere circa lo svolgimento ed i punti cardine toccati dalla Tre Giorni. «Ancora una volta la scelta dei temi sui quali abbiamo posto la nostra attenzione, ruotava attorno all'episodio evangelico che accompagnerà la nostra Chiesa locale durante l'anno in corso – spiega don Luppi –, ossia quello della Samaritana al pozzo e della sete di Gesù. Ci siamo domandati, innanzitutto, come si manifesta questa necessità di Cristo oggi, nella nostra società». Ad aiutare il presbitero diocesano in questa riflessione è intervenuta Cristina Pasqualini, dell'Università Cattolica di Milano, con un intervento dedicato ai «millennials» e cioè alla fascia giovane della popolazione compresa fra i 19 e i 35 anni, coloro i quali sono nati e cresciuti già immersi nelle nuove tecnologie. «Cioè che mi è sembrato rilevante esporre sono stati alcuni dati significativi, tanto da un punto di vista qualitativo che quantitativo, in merito all'esperienza di fede di questi giovani – racconta Pasqualini –, ad esempio la varietà dei percorsi di fede intrapresi, che ci raccontano della quasi estinzione di quella linearità nella crescita nell'esperienza cristiana che ha segnato le generazioni fino ai «millennials». Li abbiamo definiti «cattolici in ricerca», perché pur avendo ricevuto i Sacramenti in giovane età, in buona parte proseguono con la loro vita distaccandosi dalla fede e dai luoghi di culto. Notiamo però un loro ritorno al bisogno di Dio e, quindi, della Chiesa, nel momento in cui nella loro vita si affacciano le grandi domande: dal percorso di studi a quello lavorativo, oppure al mettere in piedi una famiglia propria. E' vero che i giovani sono cambiati – conclude Pasqualini –, e, proprio per questo, i sacerdoti devono essere in grado di leggerli meglio e più di prima insieme al mondo che li circonda». Una visione che si è

perfettamente interconnessa con quella della teologa Bruna Costacurta, docente emerita della Pontificia Università Gregoriana. «E' stata lei a farci riflettere – ricorda don Luppi – sulla reciproca sete che lega Dio e l'uomo. Se è vero che ogni essere umano, ne sia conscio o no, tende a cercare l'assoluto, è altrettanto vero che solo quando ci facciamo trovare soddisfiamo la Sua

sete. Soddisfare la sete di entrambi, Dio e uomo, è fra le missioni specifiche di noi preti». La Tre Giorni è proseguita con una riflessione d'ampio respiro sulla situazione della Chiesa italiana, anche grazie alla presenza di uno dei vice presidenti della Conferenza Episcopale Italiana, il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla. Dopo un incontro dedicato ai

sacerdoti bolognesi ordinati negli ultimi venti anni sul tema dell'obbedienza evangelica, l'intero presbitero si è ritrovato in ascolto del cardinale Matteo Zuppi. «C'è una grazia particolare in questo tempo – ha detto l'arcivescovo in un passaggio del suo intervento –, perché non cerchiamo le ricette ma l'essenziale nella complessità che viviamo».



## Vescovi della regione: «Le elezioni occasione importante»

**«Come Pastori delle Chiese dell'Emilia Romagna desideriamo offrire quale chiave di lettura la ricchezza della Dottrina sociale della Chiesa»**

segue da pagina 1

**S**ono necessarie anche una legislazione e una regolamentazione che non penalizzino alcune categorie di persone nell'accesso alla casa, alla scuola, al lavoro, alla salute. La tutela della vita dal suo concepimento alla morte naturale, nella salute e nella malattia, nella stanzialità e nella mobilità, non può che trovare le istituzioni regionali capaci di rinnovate scelte, non riconducibili alle sole esigenze/componenti economiche e storico-sociali. **I beni culturali e**

**ambientali**  
Le conseguenze del terremoto del 2012 che ha segnato profondamente il patrimonio culturale e religioso di alcune diocesi e province ma anche la ricchezza di oasi naturali e di colline, di fiumi e coste, esigono un'attenzione particolare ai beni culturali e ambientali, con una collaborazione stretta tra Stato e Regioni (art. 119 della Costituzione) senza la quale i tempi lunghi del restauro, gli abbandoni della terra, delle colline dell'Appennino e della biodiversità, la mancata cura dell'ambiente – di fronte al

riscaldamento e all'innalzamento delle acque del nostro mar Adriatico – e l'inquinamento, possono segnare irrimediabilmente una delle ricchezze regionali più importanti. Il patrimonio ambientale e culturale, accompagnato dallo stile di accoglienza e ospitalità riconosciuto alla nostra terra, sarà una risorsa decisiva per lo sviluppo del turismo, fondamentale per lo sviluppo e il futuro della nostra Regione. Le prossime elezioni regionali in Emilia Romagna sono un'occasione importante perché la democrazia nel nostro

Paese, che si realizza nei cammini e nelle scelte anche regionali, non venga umiliata e disattesa e i principi costituzionali ritrovino nelle nostre terre forme rinnovate di espressione e persone, delle diverse appartenenze politiche, impegnate a salvaguardarli, sempre. Un impegno che deve essere accompagnato nella campagna elettorale da un linguaggio, libero da offese e falsità, concreto nelle proposte, rispetto delle persone e delle diverse idee politiche. A questo riguardo, come Pastori delle Chiese dell'Emilia Romagna

desideriamo offrire quale criterio e chiave di lettura, per i fedeli e per tutti gli uomini di buona volontà, la ricchezza e fecondità della Dottrina sociale della Chiesa. Ancorata sulla salda ed immutabile roccia del Vangelo, essa è al tempo stesso capace di un confronto fecondo con ogni realtà umana nel suo sviluppo, proprio in virtù dell'inesauribile profondità della Parola di Dio, un tesoro dal quale è continuamente possibile «trarre cose antiche e cose nuove» (cf. Mt 13, 52). **Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna**

## «Tristano e Isotta» di Wagner inaugura la nuova stagione del Teatro Comunale

Inaugura in modo solenne, maestoso, la nuova stagione lirica del comunale, riportando sul palcoscenico, dopo oltre vent'anni di assenza, un titolo importante e impegnativo: «Tristan und Isolde», di Richard Wagner che aprirà venerdì 24, alle 18, con serata di gala e trasmissione in diretta su Radio3 Rai, il cartellone 2020. Nuovo è anche l'allestimento coprodotto insieme al Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles. L'opera segnerà l'esordio teatrale in Italia del regista tedesco Ralf Pleger, cineasta pluripremiato per le sue pellicole musicali innovative, e dello scenografo Alexander Polzin, artista visivo e creatore di numerosi lavori esposti in tutto il mondo. Lo spettacolo sarà diretto da Juraj Valcuha. «Nell'opera (rappresentata per la prima volta al Comunale il 2 giugno 1888) – dice il regista – Wagner gioca con diversi livelli dell'inconscio e antica materia che la psicologia classica descriveva in seguito. Al culmine dell'estasi, Tristan e Isotta pongono le grandi domande relative alle nostre origini e

alla nostra meta finale. Nell'allargamento della loro coscienza, essi sono in grado di vedere quest'altra verità, forse più profonda? È la loro ebbrezza la fonte di questa «chiaroveggenza universale», come verrà definita in seguito da Wagner in Parsifal? Cosa succede loro quando, durante il loro grande duetto, dichiarano di essere il mondo? E soprattutto, la risposta è l'amore? Sarà un Tristan e Isotta dal forte impatto visivo, intessuto di citazioni concettuali che scivolano nell'arte contemporanea tra installazioni, pareti mobili e un'enorme foresta apparentemente inerte che prende vita nei corpi dei danzatori nella scena d'amore dei due protagonisti nel secondo atto. Il cast è affidato a voci specializzate nel repertorio wagneriano: Stefan Vinke nel ruolo del protagonista Tristan, Ann Petersen in quello di Isolde, Albert Dohmen nei panni del Re Marke, Martin Gantner in quelli di Kurwenal, Ekaterina Gubanova come Brangane. Con loro sul palco Paolo Antognetti (Un pastore/Un giovane marinaio). Repliche fino al 31. (C.D.)

### Sulle tracce del Politico Griffoni



In attesa della mostra-evento «La riscoperta di un capolavoro», in programma a Palazzo Fava-Palazzo delle Esposizioni dal 12 marzo e che riporterà a Bologna le 16 tavole originali del Politico Griffoni, Genus Bononiae, in collaborazione con la basilica di San Petronio, propone al pubblico l'evento «Sulle tracce del Politico Griffoni» introdotto alla mostra, per le vie e i luoghi simbolo di Bologna: da Santa Maria della Vita, dove è conservato il «Compianto di Niccolò dell'Arca», fino alla cappella di San Vincenzo Ferrer in San Petronio, luogo per il quale il Politico Griffoni venne realizzato, ed è dove rimase fino al 1725. La visita si concluderà dopo circa un'ora e mezzo a Palazzo Fava nelle sale del Piano Nobile affrescate da Ludovico, Annibale e Agostino Carracci che ospiteranno la mostra. L'evento sarà domenica 26 dalle ore 16. Costo euro 15, e prenotazione obbligatoria scrivendo a didattica@genusbononiae.it oppure chiamando 05119936329 (martedì-venerdì: 11 - 16). (G.P.)

## Beatrice Cenci a San Colombano

Giovedì 23 alle 20.30 San Colombano - Collezione Tagliavini (via Parigi 5) ospiterà lo spettacolo «Beatrice Cenci (1577-1599) e la sua spinnetta». Anastasia Fioravanti, sulla spinnetta proveniente da Palazzo Cenci-Bolognotti a Roma e sul clavicembalo costruito da Mattia de Gand nel 1685 eseguirà musiche di Giovanni de Macque, Scipione Stella, Francesco Lombardi e Jan Pieterzoon Sweelinck. Sandro Cappelletto, giornalista e critico musicale, sarà la voce narrante in questa serata in cui si racconterà la storia della figlia del conte Francesco Cenci, uomo violento e dissoluto. Francesco Cenci, nella sua breve, infelice vita, forse proprio nella musica cercava un conforto. Ma suonare non fu sufficiente per dimenticare le brutalità subite, cui pose fine uccidendo il genitore. Processata, fu condannata a morte; aveva 22 anni. (C.S.)



A destra, ritratto di Beatrice Cenci di Guido Reni

Piro Cuniberti e Giuseppe Ferrari a «Fondantico», Luciano De Vita in Pinacoteca, Donatella Lombardo al Museo

della Musica e alla Raccolta Lercaro «Dance in the night», una performance del ballerino e coreografo Valerio Longo

# L'arte invade le strade della città questa settimana. Bologna si trasforma in una grande e diffusa Galleria dove si potranno «incontrare» personaggi affermati e giovani più che promettenti

DI CHIARA SIRK

La settimana che inizia vedrà l'arte contemporanea protagonista. La città, in cui si svolge Artefiera, diventerà una grande e diffusa galleria, dove poter incontrare artisti affermati e giovani più che promettenti. Ha iniziato ieri la Galleria Fondantico di Tiziana Sassoli, che, nella sede in via de' Pepoli 6/e, ha inaugurato l'esposizione «Pirro Cuniberti/Giuseppe Ferrari. Omaggio a due grandi maestri del Novecento bolognese». Martedì 21, nella Pinacoteca nazionale, via Belle Arti 56, sarà inaugurata «Luciano De Vita» mostra a cura di Silvia Evangelisti promossa dall'Accademia di Belle Arti. De Vita è una delle figure più interessanti del panorama artistico del secondo dopoguerra italiano. Assistente di Giorgio Morandi, famoso come incisore, artista a tutto tondo, fu creatore di scenografie per l'opera lirica. Sempre da martedì 21, il Museo della musica, Strada Maggiore, ospita la personale di Donatella Lombardo «Partiture mute. Note a margine», mostra a cura di Uliana Zanetti. Da mercoledì 22, negli spazi di Palazzo Vizzani (via Santo Stefano 43) è presente la mostra «Filigrana», che propone un dialogo tra le opere di Stefano Arienti, Pierpaolo Campanini e Maurizio Mercuri, a cura di Fulvio Chimento, promossa e organizzata dall'Associazione Alchemilla. «Volete avere un'idea? Volete avere un'idea?». Andrea Bianconi presenta così il suo ultimo

progetto «A Bologna. Sit down to have an idea», un breve video dal ritmo martellante per annunciare che dal 23 al 26, ventiquattro poltrone in ventiquattro luoghi diversi della città saranno disponibili per sedersi, riflettere e avere un'idea. Evento a cura di Alice Zanoni. Sabato 25, alla Raccolta Lercaro, via Riva di Reno, in occasione di Art City White Night, il ballerino e coreografo Valerio Longo realizzerà la performance «Dance in the night», progettata a partire dal tema della notte, molto ricorrente nelle opere di Ettore Freni, al quale la Raccolta dedica la mostra «Le dimore del pittore». Longo danzerà su musiche inedite composte da Claudio Galari e Antonello Sabatini. Il pubblico potrà assistere alla performance in tre momenti distinti: ore 21.30, ore 22.15, ore 23. Non occorre la prenotazione, ma l'ingresso alla zona performance sarà consentito fino a esaurimento posti.

### teatri

#### «Mario e Saleh» all'Arena, Marcoré al Duse

Una segnalazione per due spettacoli: il primo, dal 23 al 25, all'Arena del Sole, è «Mario e Saleh», regia di Saverio La Rina. All'indomani di un terremoto, in una tenda allestita nei luoghi del sisma, si ritrovano Mario, un occidentale cristiano e Saleh, un musulmano. Oltre alle differenze, che possono trovare pacificazione, irrompono avvenimenti che spezzano gli equilibri tra i due, «scombinando» le loro certezze. Nel secondo, al Teatro Celebrazioni, martedì 21 ore 21, Neri Marcoré porta in scena «Tango del calcio di rigore» (repliche fino al 23). La pièce parte dalla finale dei Mondiali del 1978. Il 25 giugno, all'Estadio Monumental di Buenos Aires, l'Argentina deve vincere a tutti i costi contro l'olandese. Accompagnato da brani di Mercedes Sosa e Astor Piazzolla, arrangiati da Paolo Silvestri, lo spettacolo si muove tra mito e inchiesta.



Sopra, il campanile della chiesa di San Paolo di Oliveto

#### Festa per la chiesa restaurata di Oliveto

Oggi, alle ore 15, nella chiesa di San Paolo a Oliveto (Montevoglio), a conclusione dei restauri, sarà celebrata una Messa di ringraziamento presieduta dall'Arcivescovo. Seguirà, alle 16.30, nell'attiguo Oratorio, un incontro in cui l'architetto Silvia Nano parlerà dei lavori eseguiti. L'archeologo Francesco Benassi proporrà un intervento sul tema «Tracce di storia sotto il pavimento» e lo storico Domenico Cerami su «Scoprire la morte colorata: la vita, i Crocifissi lignei medievali e rinascimentali in Val Samoggia e dintorni». Seguirà rinfresco offerto dalla proloco di Montevoglio. La chiesa è molto antica e viene segnalata già nell'anno 1033. Ai tempi della contessa Matilde era sede parrocchiale ed al perduto medioeval risale il campanile, ricavato da una delle torri del castello di Oliveto.

## Se le canzonette «fanno» la storia

No, non sono mai state solo canzonette e finalmente qualcuno se n'è accorto. Raccattare, attraverso la musica «leggera» la storia del Paese, usare «Volare» e la celeberrima «Locomotiva» per capire i cambiamenti di un'Italia che, uscita dalla guerra cresce e si trasforma, attraverso una fase di grande slancio, ma anche momenti di tensione. Di questo e di altro ancora racconta la mostra «Noi... non erano solo canzonette», ospitata fino al 12 aprile in Palazzo Belloni, via de' Gombritti 13/a. Curata da Gianpaolo Brusini, Giovanni De Luna e Lucio Salvini, la mostra presenta una selezione di 100 opere musicali italiane. Le aree tematiche sono 12, dalla grande immigrazione interna verso il Nord della nazione al «disimpegno» degli anni Ottanta. Le fotografie, che in buona parte arrivano dall'Archivio storico di Intesa Sanpaolo, si accompagnano alla musica nelle varie sale espositive e ai filmati d'epoca. E, insomma, una «mostra musicale» che cerca di raccontare la storia d'Italia nel periodo che va dal boom economico al «benessere», attraversando le fasi più calde del dopoguerra. In collaborazione con la mostra è nato il ciclo di incontri «Parole di storia» con un sogno così non ritorni mai più: organizzato dall'Associazione culturale Incontri Esistenziali in collaborazione con «Il Resto del Carlino», «Mostra Noi» e con il sostegno

di «Illumia» e «Ber Banca». Ogni appuntamento si tiene al Teatro Duse e sarà presentato dal giornalista Massimo Bernardini che spiega: «Tutto è nato da Giovanni De Luna, novocentista di vaglia, con cui ho diverse volte lavorato a Rai Storia. Lui è assolutamente convinto che la canzone sia una fonte, come altri elementi, per farci capire qual è la cultura profonda di un Paese. Attraverso espressioni apparentemente semplici le canzoni fotografano i mutamenti in corso andando ben oltre». Da qui gli incontri. «Prevedono la presenza di grandi protagonisti della canzone italiana, affiancati da storici, imprenditori, anche da politici, per riscoprire gli anni in cui si scommetteva sulle esperienze politiche. C'è stato un momento in cui c'erano, giovanissime, Caselli e Pavone che iniziavano una carriera e c'erano altri, ugualmente giovanissimi, che sognavano di fare politica. Era il tempo in cui, pur nella diversità delle idee, c'era un profondo rispetto. Bologna è l'espressione di questo modo, che ormai non esiste più, in cui si discuteva, ma nessuno delegittimava l'avversario». I prossimi appuntamenti, ore 21, saranno martedì 11 febbraio con Caterina Caselli, Rita Pavone sarà al Duse il 10 marzo e infine, il 15 aprile con Shel Shapiro.

Chiara Deotto



In un incontro si è delineata la figura dell'intellettuale ceco che è stato guida per i dissidenti dal regime comunista e poi divenne il primo presidente della Repubblica Ceca

## Vaclav Havel, la sete di verità che porta alla libertà

Un uomo che ha vissuto tutta la sua esistenza nella verità ed a questo ha derivato anche il suo importante impegno politico. È questa l'immagine di Vaclav Havel (intellettuale ceco che è stato guida per i dissidenti dal regime comunista e poi divenne il primo presidente della Repubblica Ceca indipendente) che è stata delineata martedì scorso nell'incontro che ha accompagnato la mostra «Il potere dei senza potere», ispirata alla più celebre opera di Havel, che si conclude oggi. Su «L'attrattiva della verità: l'attualità di Vaclav Havel» si sono confrontati, nella cornice della Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio, Ubaldo Casotto, giornalista e curatore della mostra, Sergio Belardinelli, docente di Sociologia dei Processi culturali all'Università di Bologna e

Massimiliano Rabbi, presidente della Fondazione don Maria Campidori Simpatia e Amicizia Onlus. «Ciò che più ha affascinato, in Havel, me e i miei amici quando lo conoscemmo quarant'anni fa (il potere dei senza potere) uscì nel 1979, ndr) è stata la sua concezione di vita, centrata sull'integrità e sulla ricerca del senso, che coincide con la verità – ha detto Casotto –. È stata questa concezione che lo ha portato ad impegnarsi prima nel dissenso del regime, dando vita al movimento «Charta 77» e poi nella politica, lui che aveva sempre desiderato di essere solo un poeta e uno scrittore; e anche ad incontrare il Mistero». «Il tema più rappresentativo della sua produzione – ha proseguito – è quello dell'ortolano che decide un giorno di togliere dal suo negozio la scritta «Proletari di tutto il

mondo unitevi!» che gli veniva imposta dal regime: egli infatti rappresentò l'affermazione della verità nel rifiuto della menzogna, centro della sua esistenza». «Havel capì il vero significato della verità, proprio perché visse in una menzogna. Penso che la verità – ha affermato da parte sua Belardinelli – è come affermava Hannah Arendt, il «suddito» migliore dei sistemi totalitari è chi non sa distinguere fra verità e menzogna. Perché la verità è «performativa», cioè fa accadere le cose. E Havel sapeva che vivere nella verità è l'unica cosa che permette di vivere con dignità». «La verità – ha concluso – ci costringe alla serietà, e soprattutto ci spinge a prendere sul serio la nostra responsabilità, verso noi stessi e verso tutti».

Chiara Unguendoli

### Oggi si chiude la mostra

La mostra «Il potere dei senza potere. Interrogatorio a distanza con Vaclav Havel», promossa dalla Compagnia delle Opere di Bologna con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, si conclude oggi nella Piazza coperta «Umberto Eco» della Biblioteca Salaborsa (Piazza Nettuno 3). Orario di apertura dalle 15 alle 19. Per informazioni e prenotazioni visite guidate per singoli gruppi dalle 17 alle 19: mostrahavelbologna@gmail.com

## Ivs, focus su due encicliche e su famiglia e Welfare



L'immagine di san Petronio, sulla brochure del corso

Le festività natalizie ci hanno appena ricordato che il cristianesimo ha il suo fondamento nel mistero dell'incarnazione. Gesù, da nascituro depresso in una mangiatoia, è cresciuto nella famiglia di Maria e Giuseppe, diventando un giovane vigoroso che si adoperava indefessamente per trasformare il modo di vivere delle persone facendo loro conoscere le volontà del Padre e terminando la sua vita perseguitato e ucciso per la sua predicazione di pace e amore. La vita di Gesù è il modello di vita di ciascun cristiano, che non può solo praticare una devozione intimitica nel chiuso della propria coscienza per qualche minuto al giorno, ma deve vivere nelle piazze, nelle strade e nelle case di ogni tempo e ogni luogo, incarnando la Buona Novella laddove si trova ad agire. Non si mette la lampada sotto il moggio,

ossia in un luogo nascosto, ma la si mette in bella vista, perché faccia luce. L'Istituto Veritatis Splendor offre da anni – accanto alla Scuola di formazione all'impegno sociale e politico che quest'anno si focalizza sull'educazione – un corso di base biennale di otto incontri, dedicati all'approfondimento dei principali ambiti di incarnazione del cristianesimo nella società contemporanea. I quattro incontri di quest'anno iniziano con un focus sulle due ultime encicliche sociali, la «Caritas in Veritate» di papa Benedetto XVI e la «Laudato Si'» di papa Francesco. Sono due encicliche che riassumono i capisaldi della Dottrina sociale della Chiesa sviluppati sull'arco di molti secoli e aprono strade nuove. Gli ambiti scandagliati negli altri tre incontri sono: la politica, con le implicazioni dei concetti di laicità e

sussidiarietà, propri del cristianesimo; la famiglia, con particolare riferimento al suo ruolo generativo e sociale e alla sua insostituibilità come cellula base della società; la solidarietà, espressa nel sistema di welfare e nel volontariato, con tutti i problemi di carenza di risorse e di nuove povertà che oggi devono essere affrontati. Il corso è rivolto a tutti coloro che desiderano rinfrescarsi le idee sulle elaborazioni recenti sui temi sopra richiamati, che partono dalle parole stesse dei pontefici, ma si avvantaggiano anche del lavoro di tanti studiosi e teologi, come di tanti operatori sul campo che traggono dalla loro esperienza riflessioni utili ad orientare i cristiani nelle loro scelte quotidiane.

Vera Zamagni, coordinatrice Settore Dottrina sociale della Chiesa dell'Ivs

### Il programma di quest'anno

Questo il programma del Corso di base sulla Dottrina sociale della Chiesa, promosso dall'Istituto Veritatis Splendor, che si terrà nella sede di via Riva di Reno 57, a partire dal 22 febbraio prossimo. Il corso, biennale, è strutturato in otto incontri. Il primo dei quattro di quest'anno si terrà sabato 22 febbraio, dalle 8.30 alle 10, sul tema «Gli insegnamenti economici delle Encicliche «Caritas in Veritate» e «Laudato Si'»» Vera Negri Zamagni, professoressa di Storia dell'Economia all'Università di Bologna, direttrice del corso; il secondo sabato 7 marzo, dalle 9 alle 11, su «Laicità, sussidiarietà e azione politica» Paolo Terenzi, professore di Sociologia dei Processi culturali all'Alma Mater; il terzo sabato 21 marzo, dalle 9 alle 11, su «Il ruolo sociale della famiglia» Elena Macchioni, ricercatrice in Sociologia dei processi culturali all'Università di Bologna; il quarto sabato 4 aprile, dalle 9 alle 11, su «Nuovo welfare» Giuseppe Monteduro assegnista di ricerca al Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna. Per info e iscrizioni (entro il 14 febbraio): Segreteria organizzativa, tel. 0516566239; E-mail: veritatis.segreteria@chiesadibologna.it

Oggi alle 17.30 in Cattedrale Claudio Barbieri, Alessandro Lollini, Francesco Melfi e Vincent Togo si presentano al cardinale

## Quattro candidati a diventare diaconi



I quattro candidati al diaconato. Da sinistra, Francesco Melfi, Alessandro Lollini, Vincent Togo e Claudio Barbieri

di ISIDORO SASSI \*

La presenza del diacono nelle nostre comunità contribuisce a meglio comprendere l'essere della Chiesa, popolo di Dio, al cui interno è posto il sacramento dell'Ordine quale garanzia di fede e di comunione. Anche il diacono partecipa a questa responsabilità. Chiesa che è missionaria e in essa il diacono ha il compito di rendere sacramentalmente presente il servizio d'amore di Gesù, che è venuto per «servire e dare la sua vita in riscatto per molti». Il Sacramento è sempre un segno efficace che, in questo caso, genera e sostiene il servizio d'amore di tutto il popolo di Dio. Servizio alla Parola, alla umanità ferita, alla comunità ecclesiale. In questa prospettiva di vita e di servizio sono avviati i quattro candidati: Francesco, Alessandro, Claudio e Vincent che oggi in Cattedrale esprimeranno la loro volontà di

perseguire questo cammino. Cammino fatto di preghiera, studio ed esperienza. In comunione, per chi è sposato, con la sposa, perché il sacramento del matrimonio implica che tutto sia condiviso e diventi ricchezza umana, spirituale ed ecclesiale per entrambi. Un cammino anche impegnativo per il tempo che richiede e per la formazione che necessita il servizio diaconale. Mentre il vescovo accoglie con gioia la loro disponibilità ci chiede anche di accompagnarli con la preghiera. Lo chiede alle comunità in cui sono inseriti, ma lo chiede a tutta la comunità diocesana, perché il diacono è per tutta la diocesi, anche se avrà poi una missione specifica in una parrocchia, zona o settore particolare di pastorale. Questi i profili dei quattro candidati: Claudio Barbieri della parrocchia di S. Giovanni Battista di S. Giovanni in Persiceto. Nato a S. Giovanni in Persiceto il 21-1-57. Sposato con Mariateresa

Bussolari dal 1989; due figlie, Chiara (90) e Caterina (93). Lettore dal 2012, e impiegato di banca. Francesco Melfi della parrocchia di Viadoglia. Nato a Tarvisio il 31-7-65. Sposato con Paola dal '92; sei figli, Lorenzo (93), Luca (95), Giovanni (98), Giulia (2000), Camilla (2003) e Beniamino (2006). Accolto dal 2014, è dipendente della parrocchia di Quarto Inferiore. Alessandro Lollini, di S. Girolamo dell'Arcoveggio. Nato a Bologna il 2-9-'58. Sposato con Iole Giorgi; due figli, Caterina (84) e Samuele (95). Lettore dal 2000, è referente di linea in fabbrica a Imola. Vincent Togo della parrocchia di S. Antonio di Savena. Nato a Pel (Mali) il 23-8-'58. Sposato nel '95, vedovo dal 2008; una figlia, Chantal Semba. Accolto dal 2018 è dipendente dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare.

\* direttore Ufficio diocesano per il diaconato e i ministri

## A Sottocastello vacanze invernali all'insegna del servizio e della gratuità

Veronica, studentessa slovacca è arrivata a Casa Santa Chiara per svolgere un anno di servizio civile, ma non si sarebbe mai aspettata un'esperienza così intensa come quella che offre Sottocastello ai giovani che condividono il tempo vacanza con «i ragazzi»

ragazze di Aldina Balboni, fondatrice di Casa Santa Chiara. «Ragazzi davvero speciali che mi hanno permesso di vivere lo spirito di servizio in una formula nuova, trasformando la loro debolezza mentale in una opportunità di guardare la vita con gli occhi semplici e gioiosi dei bambini». Come Veronica tanti altri giovani per le vacanze natalizie hanno scelto l'oasi montana di Sottocastello, nel cuore del Cadore, dove sorge la Casa vacanze dell'opera fondata oltre mezzo secolo fa dalla Balboni, oggi gestita dalla energica Angela. Tra questi anche chi, come Bernardino e Achille, hanno sperimentato una sola giornata scegliendo la casa come location per festeggiare il compleanno. «È stato bello

soffiare le candeline con tanti adulti che battevano le mani e mi hanno dedicato canti e poesie, mi sono commosso», ammette Bernardino. Non sono mancati tra gli ospiti anche manager come Luca di Berardi Bullonerie, che ha conosciuto Casa



Foto di gruppo a Sottocastello

Santa Chiara a un evento di fund raising aziendale. «È stato – ammette – un colpo di fulmine. Ho capito che sarebbe diventata la mia comunità di riferimento per continuare a donare agli altri. In realtà poi ho scoperto che qui a riceverci sono io: amicizia e simpatia che mai ho trovato così spontanea». E ora tutti pronti per organizzare la seconda tappa annuale: le vacanze estive. Anche se c'è chi come Luca sta già pensando di riservarsi un weekend con i colleghi, «prendendo Sottocastello come cornice per passare giornate insieme, arricchite dalla presenza dei dolcissimi amici di Casa Santa Chiara e dalle gustose proposte culinarie dello chef Francesco».

Nerina Francesconi

Renazzo

## Le parole e i suoni dell'arte

Oggi alle 17, in occasione della festa del Patrono, nella chiesa parrocchiale di S. Sebastiano a Renazzo andrà in scena «Arte raccontata in parole e suoni». Si tratta di una lettura «interpretata» di testi che illustrano l'origine devozionale (e non solo) delle più importanti commissioni artistiche realizzate tra '600 e '700 per la comunità rennense. Grazie alla drammatizzazione dei testi della storica dell'arte Valeria Tassinari, si potrà riassaporare anche l'effetto emotivo prodotto nei fedeli alla prima vista delle opere d'arte che da allora rappresentano un importante lascito, spirituale e materiale: le tre tele del Guercino, il san Sebastiano di Benedetto Genzani jr. e la chiesa parrocchiale disegnata dal Dotti, già ideatore della basilica di S. Luca. Alla narrazione si alterneranno brani musicali affidati ad Alessio Alberghini e Marianna Bovini (clarinetto e flauto traverso), e Marina Scaramaggi (violoncello).



## La dottrina sociale della Chiesa e le interpretazioni di parte



Le precisazioni dell'Osservatorio regionale sulle tematiche politico-sociali «Giovanni Bersani»

Pubblichiamo la Nota dell'Osservatorio regionale sulle tematiche politico-sociali «Giovanni Bersani» in merito ad articoli apparsi sulla stampa in questi giorni.

In riferimento ad alcuni titoli e articoli apparsi sulla stampa in questi giorni si precisa che essi riassumono erroneamente la finalità del documento pubblicato dall'Osservatorio regionale «Giovanni Bersani», un organismo nato a Bologna il 7 dicembre 2019, che raccoglie i rappresentanti delle diocesi della regione, al fine di contribuire a focalizzare ed affermare, sul piano culturale e civile, i principi sanciti dalla Dottrina sociale della Chiesa, nel tentativo di offrire un apporto più incisivo ed innovativo alla crescita del

Paese e dell'Europa. Scopo di quel documento non è mai stato fornire ai cattolici ed ai cittadini in generale un orientamento al voto a favore di un determinato partito politico, né tantomeno l'Osservatorio è nato per svolgere un tale ruolo. Sollecitare un impegno dei cattolici nelle realtà politiche, sociali ed economiche al fine di promuovere valori quali «la fraternità», «la libertà», «l'uguaglianza», «la democrazia» per realizzare una società giusta, fondata su un'economia civile di mercato, corrisponde alle più profonde aspirazioni di ogni uomo in quanto tale e non al programma politico di uno dei partiti attualmente in contesa elettorale, nessuno dei quali ha ovviamente il monopolio di quei valori. Sostenere la collaborazione tra

il nostro Paese ed altri nell'ambito di una organizzazione internazionale che incentivi lo sviluppo economico, al fine di meglio contribuire al bene comune, senza con questo rinunciare alla propria sovranità, soprattutto a tutela dei valori fondamentali che creano l'identità di un popolo, non significa certo prendere posizione a favore o contro teorie sovraniste di uno o di un altro partito politico. La semplice lettura del documento pubblicato dall'Osservatorio (reperibile sul sito [www.chiesadibologna.it/documenti-manifesti-in-vista-delle-elezioni/](http://www.chiesadibologna.it/documenti-manifesti-in-vista-delle-elezioni/)) è sufficiente per comprendere quanto il suo contenuto sia lontano dalla finalità attribuitagli da alcuni articoli che hanno offerto interpretazioni pretestuose e dettate dalla logica della strumentalizzazione politica. Compito

della Dottrina sociale della Chiesa è, nel resto, costruire una società fondata sulla centralità dell'uomo come persona, unione inscindibile di anima e corpo, e quindi orientare le coscienze a riconoscere ed a rispettare quei valori non negoziabili che sono scritti in ogni cuore. Questo comporta certamente anche la preoccupazione e l'osservazione del modo con cui il mondo politico riconosce o meno quei valori, al fine di incidere sulla società e sulle sue strutture, mediante la responsabilità e i compiti dettati dalla ricerca del bene comune (punto 69 del Compendio della Dottrina sociale della Chiesa). Ciò non significa affatto orientare il voto verso un partito o verso un altro; significa solo educare le coscienze ad un uso consapevole della propria libertà di pensiero.

Occorre sollecitare un impegno dei cattolici nelle realtà politiche, sociali ed economiche al fine di promuovere valori quali la fraternità, la libertà, l'uguaglianza, la democrazia, per una società più giusta

«Urban@it. Si presenta il «Rapporto sulle città»



Bologna

Venerdì 24 dalle 10.30 alle 13 nell'Aula Giorgio Prodi dell'Università (piazza San Giovanni in Monte 2) verrà presentato il Quinto rapporto annuale di «Urban@it» sulle città...



Il cardinale Svampa

Tincini. Una conferenza sul cardinale Svampa

Mercoledì 22 alle 16.45 all'Istituto Tincini (piazza San Domenico 3) lo storico Giampaolo Venturi terrà una conferenza su «Domenico Svampa, un cardinale allo spartiacque fra Ottocento e Novecento»...

cinema

le sale della comunità

Table listing cinema screenings at various community venues like Auditorium Gamaiele, Antoniano, Bellinzona, etc.

IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana bo7@bologna.chiesacattolica.it

Riprende «Love in progress», «cammino» per giovani coppie fra i 18 e i 28 anni

L'Unitalsi organizza Pellegrinaggio a Lourdes. Unitalsi dell'Emilia Romagna organizza dal 9 al 13 febbraio un Pellegrinaggio a Lourdes...

dalla Scuola di Formazione teologica per giovani coppie fra i 18 e i 28 anni del titolo «Love in progress»...



la settimana

SERVI ETERNA SAPIENZA. Proseguono nella sede di piazza San Michele 2 gli incontri promossi dall'associazione «Servi dell'Eterna Sapienza»...

I cristiani pregano per la loro unità

È iniziata ieri e si concluderà sabato 25 la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani...

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 21 alle 16 in sede (via Santo Stefano 63) incontro formativo su: «Apostolato della Preghiera aperto a tutti per conoscere la Rete mondiale di Preghiera voluta da papa Francesco»...

FAMILIARI CLERO. Domani alle 15.30 nella Casa di Riposo Emma Muratori (via Combrati 11) quarto incontro del nuovo anno con meditazione dell'Associazione collaboratori familiari del clero...

diocesi

UFFICIO ECONOMATO. Si informa che nella settimana da domani a venerdì 24 l'Ufficio Economato della Curia arcivescovile rimarrà chiuso al pubblico e a tutti gli Uffici di Curia per riorganizzazione e archivio...

PASTORALE GIOVANI. Oggi dalle 9 a Villa San Giacomo (Ponticella di San Lazzaro) si terrà il Workshop Coordinatori 2020 della Pastorale giovanile...

SEMINARIO. Proseguono al Seminario arcivescovile (piazze Bacchelli 4) gli incontri dell'itinerario giovani su «fede, discernimento vocazione» promosso dall'Ufficio per la Pastorale vocazionale...

SANT'ANTONIO DI SAVENA/1. Continua nella Sala Tre Tendete della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massaretti 59) il percorso sull'evangelizzazione...

SANT'ANTONIO DI SAVENA/2. Si conclude oggi nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena la «Tre giorni del Patrono» sant'Antonio Abate...

Gli anniversari della settimana

- 20 GENNAIO: Gallerani don Luigi (1947), Bassi don Umberto (1956), Bentivogli don Vittorino (1977), Romiti don Ugo (1981), Rossetti don Leopoldo (2005), Zardoni monsignor Serafino (2007)

- 21 GENNAIO: Santi don Giovanni (2003), Salmi monsignor Giulio (2006)

- 22 GENNAIO: Zecchi don Ettore (1956), Martini don Alessandro (1995), Veronesi don Nicola (2008)

- 23 GENNAIO: Voltas don Pietro (1947), Pozzetti don Carlo (1954), Busi don Luigi (1970)

- 24 GENNAIO: Grazia don Pietro (1947), Ferioli don Luigi (1958), Martinelli don Mario (1999)

- 25 GENNAIO: Malavolta monsignor Guglielmo (1969)

- 26 GENNAIO: Bastia don Giuseppe (1949), Bertacchi don Amedeo (1986), Pullega don Antonio (2006), Valentini don Valentino (2013)

parrocchie e chiese

SANT'ANTONIO DI SAVENA/1. Continua nella Sala Tre Tendete della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massaretti 59) il percorso sull'evangelizzazione...

cultura

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. L'associazione Succede solo a Bologna organizza sabato 25 (ore 10.30) e domenica 26 (ore 16) «Portici da record»...

CIRCOLO SAN TOMMASO. Domani alle 21.30 al Circolo San Tommaso d'Aquino (via S. Domenico 1) conferenza di Rolando Dondarini su «Profilo di Storia della Chiesa dalla prima evangelizzazione alla Riforma Protestante»...

ADORATRICE E ADORATORI. Prossimo appuntamento per l'Associazione Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento venerdì 24 nella sede di via Santo Stefano 63: dalle 10 alle 12 incontro di formazione...

associazioni e gruppi

colora» presenta «Ubunt»; sabato 25 alle 21 per la Giornata della Memoria verrà proiettato il film «Train de vie»...

Frate Jacopa. Incontro «Mai più la guerra» Al centro la questione delle armi nucleari. La Fraternità francescana Frate Jacopa e la parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo invitano al primo appuntamento del Ciclo «Sperate la Pace»...

Museo San Luca, opere sui Magi

Al Museo della Beata Vergine di San Luca, la mostra d'arte «I Magi nostri contemporanei» sarà aperta fino a domenica 26 compresa, con i seguenti orari: martedì e giovedì ore 9-13 e 14-17.30; sabato 9-13; domenica 10-17. Sono esposte opere autografe realizzate da Elisabetta Bortezzi, Giovanni Buonfiglioli, Mirta Carroli, Marco Dugo, Ivan Dimitrov, Patrizia Abraxa Ferrar, Francamaria Fiorini, Luigi E. Mattei: una occasione per incontrare Mandelstam, Gandhi, padre Mella, Morgantini, padre Digani e... il nostro Cardinale, in veste di Magi singolari, accanto ad altri più tradizionali ma comunque fonti di domande sul nesso tra tradizione e attualità...

socialità

«GIOVEDÌ DELLA DOZZA». Proseguono nel salone parrocchiale di Sant'Antonio di Padova la Dozza (via della Dozza 5/a) il sabato 25 alle 21. Messa e Adorazione eucaristica nella Cappella della parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli (via Ristoni 1).

«IMPEGNO CIVICO». L'associazione «Impegno civico» in collaborazione con «ProVita & Famiglia Bologna» a Associazione «Family day» organizzano, mercoledì 22 alle 20.30 all'Hotel Europa (via Boldini 11), una conferenza dal titolo «L'infanzia tradita. Bibbiano non è solo un caso». Relatori l'invitata di «Avvenire» Lucia Bellaspiga, Maurizio Tortorella ex vicedirettore di «Panorama», autore di «Bibbiano e dintorni» e l'avvocato Patrizia Micai.

musica e spettacoli

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3) oggi alle 16.30 la Compagnia «Fantateatro» presenta «La lampada di Aladino. Venerdì 24 a sabato 25 alle 21 la Compagnia «La Ragnatela» presenta «Renti».

TEATRO «IL CASSERO». Per la Stagione 2019-2020 il Teatro comunale «Il Cassero» di Castel San Pietro (via Matteotti 2) propone sabato 25 alle 21 Maurizio Lasticco in «Nel mezzo del casin di nostra vita».

TEATRO BARICELLA. Sabato 25 alle 21 al Teatro Santa Maria di Baricella (piazza Carducci 8) la Compagnia «I Nottambuli» presenta «Ma ora più grossa. Novità».

«12Porte». Dove si può vedere il settimanale di informazione sulla vita della diocesi. Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento sulla vita dell'arcidiocesi è consultabile sul proprio canale YouTube (12portebo) e la propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio e alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroloniana. Approfondimenti che a motivo delle esigenze di programmazione della rubrica, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12Porte il giovedì sera alle 21.50 su Tele Padre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantiero (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 21.2), alle 22 su E tv - Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71); il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



Bologna di popoli, parliamone

Abbiamo letto con perplessità l'articolo a firma Marco Marozzi, comparso su Bologna7 il 20 ottobre scorso che, in riferimento all'iniziativa «Bologna di Popoli», alludeva ai rischi di ogni azione missionaria, criticando il titolo dell'evento e anche quello della mostra organizzata all'Antoniano «Gli altri siamo noi», lasciandoli di ricercare il «politicamente corretto», accusandoli di «buonismo» e di «illusione». Spiace non sentirsi compresi dalle colonne del settimanale diocesano: se il giornalista avesse presentato all'evento e avesse visitato la mostra, immaginando che le critiche avrebbero avuto un altro contenuto e sarebbero state su questioni concrete. D'altra parte tale iniziativa, come di consueto, si è tenuta ben lontana da ideologismi o «rischi di buonismo», quindi anche dal «buonismo» di cui troppo spesso i cattolici sono accusati, come ad indicare una distorsione di quel sentimento di accoglienza, di vicinanza al povero e al diverso che, invece, sono caratteristici della nostra appartenenza e della nostra fede. Ben sappiamo che tale atteggiamento è diventato l'insulto preferito di chi, in questa indistinta categoria sociologica, fa rientrare ogni sentimento di humanitas e di pietas, facendoli apparire ipocrite manifestazioni dell'opportunista di turno. Sono parole che il web troppo spesso ci restituisce in forma di accusa, in un linguaggio che non lascia spazio ad argomentazioni e repliche di senso. La mostra interattiva promossa da Amici dei Popoli all'Antoniano è stata impostata per aiutare i ragazzi delle Medie a pensare, a confrontarsi con il compagno di visita (il percorso è infatti da farsi a coppie), a condividere per formarsi un'opinione che muove da dati concreti. Il sottotitolo «Il piacere di conoscersi evita ogni deriva pregiudiziale. Coloro che hanno dato vita all'evento si sono proposti di offrire ai cittadini di madregola italiana alcune occasioni di incontro e di conoscenza delle comunità etniche presenti nel territorio; contemporaneamente queste ultime hanno la possibilità di conoscersi tra di loro e di apprezzare alcune espressioni della cultura bolognese ed italiana. Una finalità che non può avallarsi del paternalismo e del buonismo. Se così fosse, non si sarebbe avvertito il rischio di fare interagir tra loro le comunità etniche affinché si sentissero coinvolte come attori della festa. Né si sarebbe favorito l'incontro e la conoscenza con gruppi e associazioni di matrice bolognese. Il titolo «Bologna di Popoli» suggerisce la conoscenza e la stima di quanti vivono nella città degli uomini, come dice il nostro Cardinale, affinché si riconoscano tutte le diversità accomunate dal medesimo desiderio di un futuro di convivenza rispettosa dell'altro e disposti ad agire con spirito costruttivo per questo. Una buona percentuale degli organizzatori ha iniziato ad interessarsi dei migranti studiando il fenomeno della mobilità umana e si è trovata ad ascoltare storie personali di uomini e donne dai colori e dai costumi diversi da quelli abituali, che li hanno coinvolti. Le NOSTRE storie (non le loro e le nostre), alcune drammatiche, altre normali, sono modulate dallo stesso sogno: giungere ad una vita dignitosa per sé e per i familiari, che goda di rispetto e dei diritti che spettano ad ogni persona, ad ogni popolo.

Fra Guido Ravaglia, francescano



Foto di Gioia Unguendoli

### Quegli strumenti per leggere i segni dei tempi

DI MATTEO ZUPPI \*

Oggi abbiamo la strana contraddizione di avere come non mai strumenti di comunicazione, di facilità e rapidità impensabili, che rendono possibile connessioni e conoscenze immediate e ovunque, potendo scegliere anche sul come si vuole comunicare. Allo stesso tempo ci si rivela la poca capacità di capire in profondità, la banalizzazione dei nostri sentimenti e di una vita ridotta ad apparenza. Siamo sempre collegati, ma anche più soli; possiamo trovare le immagini che vogliamo, ma vediamo meno, conosciamo di più, ma ci orientiamo con difficoltà nella grande piazza del web. Insomma abbiamo più realtà ma facciamo molta più fatica a orientarci e a saperla leggere. Ma il cristiano è chiamato a misurarsi con la storia degli uomini, a sentirsi a casa ovunque, a non avere confini, inclusi i più complicati, quelli dell'ignoranza, dei pregiudizi, delle definizioni irreflesse. Nella realtà scorgiamo i segni dei tempi, quelli che bisogna sapere leggere come indicato dal Concilio perché la Chiesa e i cristiani siano capaci di essere in dialogo con il mondo e con gli uomini. Quando non sappiamo leggere i segni dei tempi, non ci interessano, addirittura li disprezziamo o li consideriamo pericolosi, la Chiesa e i cristiani rischiano di diventare un museo, un luogo fuori del mondo e non un ponte tra questo e il cielo, la verità che risponde alla sete dell'uomo di oggi. Per questo il nuovo modello di comunicazione definisce con la creazione del Centro di comunicazione multimediale, con il nuovo sito recentemente inaugurato, con il settimanale Bologna Sette e il settimanale televisivo 12Porte è un servizio offerto a tutti. Sostenere Bologna Sette, anche con l'abbonamento e la diffusione, è un modo per continuare a sostenere uno strumento dove raccontiamo i fatti della comunità cristiana che costruiscono la storia della città degli uomini. Ecco perché è importante la lettura davvero senza confini di Avvenire, che ci permette di conoscere e approfondire la complessità della Chiesa e ne riporta la straordinaria vitalità, ricchezza di un poliedro che riflette tanta umanità e fede. Avvenire è uno dei pochi giornali in Italia che parla del mondo del mondo vero, quello di interi continenti dei quali non sappiamo quasi nulla e dei quali si parla solo in funzione del nostro mondo. Mettendo la persona al centro Avvenire ha condotto, proprio per la difesa dell'uomo, alcune coraggiose battaglie, senza pregiudizi ma anche senza compiacenze, oltre contrapposizioni preconcette, come ad esempio quella sul gioco di azzardo e sulla scandalosa complicità della Stato a riguardo. Ci aiuta a non piegarci al pensiero comune che riduce la persona ad individuo o ai tanti pensieri dominanti, ma sempre con tanta cultura, quella vera, e con la libertà di stare dalla parte dell'uomo e di difendere la persona, raccontandola, con sentimento e intelligenza dei fatti.

\* vicario generale per la Sinodalità

# Comunità e comunicazione Nuovo modello diocesano

DI STEFANO OTTIANI \*

La comunicazione è insita nella missione propria della Chiesa, che è quella di trasmettere a tutti, in tutte le epoche e in tutto il mondo, la buona notizia della salvezza in Gesù. L'evangelizzatore deve essere un comunicatore! L'uso degli strumenti adeguati per tale comunicazione è parte del compito che ogni epoca deve assumersi. In questa prospettiva si coglie il progetto complessivo sottostante alle scelte attuali della diocesi di Bologna. È di poche settimane fa la presentazione alla diocesi e alla stampa locale del nuovo sito della Chiesa di Bologna: uno strumento rinnovato per una nuova concezione della comunicazione ecclesiale. L'idea guida è che non sia solamente il sito «della diocesi» da cui

attingere i dati e le informazioni sull'Arcivescovo, i comunicati stampa che prendono posizione sui vari argomenti, le iniziative degli uffici di Caritas, ma sia realmente il sito della Chiesa popolo di Dio. Naturalmente non mancano le notizie sull'attività del nostro Arcivescovo e le informazioni utili, ma la struttura è data dall'attenzione al cammino attuale della nostra Chiesa diocesana. Il sito infatti prevede il collegamento immediato con cinquanta siti, uno per ognuna delle cinquanta zone pastorali, direttamente gestiti da queste. Le Visite pastorali zonali, iniziate nell'ottobre scorso e che continueranno per i prossimi cinque anni, sono l'occasione propizia per radicare e diffondere questa impostazione. Sono anche l'occasione per favorire in ogni zona la acquisizione di rinnovate

**L'inserto di Avvenire «Bologna 7» è una opportunità di riflessione più pacata e profonda, accanto al rinnovato sito**

capacità comunicative da condividere. Questa impostazione ha ricadute positive anche sul resto dei mezzi di comunicazione di cui la diocesi dispone, in particolare per l'inserto di Avvenire «Bologna». La possibilità di seguire giorno per giorno la vita dell'intera comunità cristiana sul sito, corredato da una nutrita

serie di documentazioni, video, immagini e testi, libera il settimanale dall'affanno di essere sempre in ritardo sugli avvenimenti per trasformarlo in una rivista, ossia in una opportunità di riflessione più pacata e profonda. A questo si affianca con grande efficacia il telegiornale diocesano «12Porte», che porta in tutte le case la possibilità di vedere in primo piano volti e luoghi della vita ecclesiale. Ma la concentrazione sulla comunicazione diocesana non diventa chiusura solo se si inserisce in un contesto più ampio. È questo il servizio che ci viene offerto da «Avvenire» nella sua quotidiana edizione nazionale. Nel panorama degli organi di informazione il giornale si qualifica per una attenzione agli avvenimenti mondiali che non ha pari negli altri organi di informazione.

Apertura non solo in senso geografico ma anche culturale e storico, indispensabile per capire qui e oggi. Il ritrovarsi, ormai inaspettatamente, un Arcivescovo Cardinale ci ha coinvolti in una nuova dimensione della Chiesa italiana e universale. Ragion d'essere dei Cardinali è infatti la loro stretta collaborazione con il servizio del Vescovo di Roma alla presidenza nella carità di tutte le Chiese, con una testimonianza fino all'effusione del sangue. Certo: questa è e deve essere la dimensione quotidiana dell'esperienza cristiana di ogni battezzato, ma ci rendiamo conto dell'utilità di uno strumento che lo ricordi e inserisca le nostre scelte in questa prospettiva. La porpora e Avvenire nazionale ci danno una mano.

## Ucs, al Veritatis l'incontro per i giornalisti

«Il giornalismo nel rispetto della notizia e della deontologia. Nuovi modelli multimediali di comunicazione per raccontare la vita che si fa storia» è il titolo della XVI edizione dell'incontro regionale dei giornalisti che si svolgerà venerdì 31 gennaio a Bologna all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) con inizio alle 15 e termine alle 19, promosso in occasione della festa del patrono dei giornalisti San Francesco di Sales dall'Ufficio Comunicazioni sociali Ceer. Continua così un percorso iniziato proprio a Bologna e poi proseguito anche in altre città e diocesi della regione. L'incontro per i giornalisti dell'Emilia-Romagna, aperto a tutti, è organizzato da Ufficio Comunicazioni sociali Ceer, Ordine dei Giornalisti Emilia Romagna, Fondazione Giornalisti Emilia Romagna, in collaborazione con Fisc, Ucsi, Cater, Acec, Uclid con l'ospitalità dell'Arcidiocesi di Bologna, dell'Ucs di Bologna e dei settimanali «Bologna Sette» e «12Porte». Dopo i saluti di monsignor Giovanni Mosciatti, delegato Ceer per le Comunicazioni sociali, vescovo di Imola, del presidente Ucsi Emilia-Romagna Matteo Billi, del delegato regionale Fisc, Davide Maloberti e del presidente regionale Uclid Gian Luca Galletti, interverranno Giovanni Rossi, presidente Ordine dei giornalisti Emilia-Romagna, Vincenzo Corrado, direttore Ufficio nazionale Comunicazioni sociali della Cei, Francesco Ognibene, caporedattore di «Avvenire» e Alessandro Rondoni, direttore Ufficio Comunicazioni sociali della Ceer e dell'Arcidiocesi di Bologna. L'intervento conclusivo sarà del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna. Al convegno, che è anche corso di formazione per giornalisti con

**Tema scelto per l'evento del 31 gennaio è «Il giornalismo nel rispetto della notizia e della deontologia. Nuovi modelli multimediali di comunicazione per raccontare la vita che si fa storia»**

l'acquisizione di crediti professionali (previa iscrizione sulla piattaforma Siegf-Odig) verrà anche ripreso il messaggio di papa Francesco per la 54ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali «Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria» (Is 10,2). La vita si fa storia. Si tratta, quindi, di un momento di riflessione per lavorare insieme sulla capacità di raccontare la realtà senza mistificazioni, usando i nuovi linguaggi come mezzo per valorizzare la narrazione giornalistica nel nuovo mondo della multimedialità. Nell'era della comunicazione digitale e delle fake news diventa necessario passare dalla cultura dell'aggettivo a quella del sostantivo, cioè comunicare la verità della notizia. Verranno anche presentati il nuovo sito dell'Arcidiocesi di Bologna e il nuovo modello di comunicazione sinergico e integrato a cura del Centro servizi multimediale. Gli atti del convegno verranno pubblicati nella rivista «Il Nuovo Areopago». E nella ricorrenza di San Francesco di Sales, come da tradizione, si svolgeranno anche incontri nelle varie diocesi della regione, continuando una diffusa presenza in

ogni territorio, per aiutare nuovi processi di integrazione e collaborazione fra testate, imprese editoriali e nuovi progetti multimediali a cura degli Uffici diocesani di comunicazione sociale. Infatti l'arcidiocesi di Bologna ha dato recentemente avvio ad un nuovo modello multimediale, sinergico e circolare, che verrà presentato durante il convegno, per rinnovare il proprio settore della comunicazione, con la creazione del Centro multimediale e la sinergia fra il nuovo sito (chiesadibologna.it), il settimanale Bologna Sette e la rubrica televisiva 12Porte.

Alessandro Rondoni, direttore Ufficio Comunicazioni sociali Bologna e Ceer



Il cardinale Zuppi «inaugura» il sito della diocesi

## Come abbonarsi a Bologna Sette e ad Avvenire

L'abbonamento ad Avvenire e Bologna Sette può essere rinnovato o sottoscritto nei seguenti modi: direttamente in diocesi o tramite bonifico o bollettino postale. Si può scegliere di ricevere il settimanale la domenica in parrocchia, di ritirarlo, sempre la domenica, in edicola, esibendo i coupon che l'abbonato riceve, o di riceverlo per posta nella giornata di lunedì. Per abbonarsi si può effettuare un versamento sul Conto corrente postale 24751406, intestato a «Arcidiocesi di Bologna - via Altabella 6 - 40126 Bologna» oppure un bonifico bancario presso Unicredit Banca (Iban: IT 02 2020080251300002969227), intestato a «Arcidiocesi di Bologna - via Altabella 6 - 40126 Bologna». L'abbonamento costa 60 euro per 48 numeri annuali. Per Avvenire nazionale, ci sono abbonamenti postali con anche accesso on-



line alla sezione «Il giornale online» del sito, disponibile a colori, con tutte le edizioni «Sette» e un anno di archivio. Ecco i vari tipi di abbonamento: 6 numeri settimanali (con «Noi

famiglia & vita» + «Luoghi dell'Infinito») 289 euro; 6 numeri settimanali (con «Luoghi dell'Infinito») 284 euro; 6 numeri settimanali (con «Noi famiglia & vita») 270 euro; 5 numeri settimanali (senza inserti) 266 euro; 2 numeri settimanali (con «Popotus», martedì e giovedì) 92 euro; un numero settimanale 60 euro; Avvenire + «Luoghi dell'Infinito» (11 numeri l'anno, primo martedì del mese) 36 euro; Avvenire + «Noi famiglia & vita» (11 numeri l'anno, ultima domenica del mese) 20 euro. Per informazioni: Segreteria generale dell'arcidiocesi, via Altabella 6, tel. 051 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30), e-mail: abbonamenti@bo7.it. Per l'abbonamento online consultare il sito [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it). L'abbonamento solo domenica (con «Bologna Sette») per 1 anno costa 39,99 euro, la singola copia 0,77 euro.